



**Il neo ministro della Salute risponde agli operatori sanitari**

## Fazio: "Ascolto e attenzione agli stakeholders"

Prima di tutto ringraziamo il ministro Fazio per aver trovato il tempo di rispondere alle lettere che gli operatori del Ssn gli hanno inviato dalle pagine di *GynecoAgoi*. Grazie anche a nome di Amedeo Bianco, Riccardo Cassi, Massimo Cozza, Giuseppe Garraffo, Carmine Gigli e Carlo Lusenti, le cui richieste e considerazioni sono state raccolte dal nostro giornale nel numero scorso. Una vera e propria agenda di lavoro, con al primo posto l'esigenza di un rinnovato ruolo e impegno del Governo nazionale sulla sanità. A partire dalla necessità di un ministero della Salute "forte", che sappia controbilanciare lo strapotere dell'Economia. E che sappia anche stimolare e gratificare i professionisti, avviando a soluzione le molte questioni da troppo tempo sul tappeto e mai veramente risolte.

Indubbiamente a molte di queste richieste era arduo rispondere nel dettaglio, ce ne rendiamo conto. Ma il sasso è lanciato: il dialogo tra Governo e mondo della Sanità sembra finalmente riavviarsi. E se a questo abbiamo contribuito un po' anche noi, non possiamo che rallegrarcene.

*Gentile direttore,*

la politica in materia di salute pubblica promossa dal Governo Berlusconi ha come obiettivo fondamentale non solo l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della governance della sanità nazionale, ma pone come centrale il binomio cultura-umanità, valori necessari a rafforzare nei cittadini la fiducia nella sanità italiana.

Una sanità sostenibile ed equa nasce non soltanto da un mix di scelte politiche, tecniche, amministrative, dai frutti della ricerca scientifica, ma anche da un continuo confronto e coinvolgimento con tutti i soggetti ed attori interessati.

Per questo ho molto apprezzato la raccolta di autorevoli e utili contributi che il Suo giornale ha ospitato dopo il ripristino del Ministero della Salute, in quanto questo panel di opinioni ha consentito di concentrare e focalizzare le esigenze primarie delle principali categorie protagoniste del Pianeta Sanità.

Si tratta, è vero, di istanze e attese di parti, e quindi talvolta in contrasto tra loro, ma spetta proprio alla politica il delicato compito di giungere ad una non sempre facile mediazione che abbia al centro l'interesse nazionale collettivo. Detto questo, però, il giro di tavolo rappresentato dagli interventi pubblicati dal suo giornale manifesta una puntuale attenzione e, quindi, una vitalità e una disponibilità al confronto, essenziali motori dell'evoluzione. Nel ringraziare, quindi, quanti hanno inteso far conoscere le proprie opinioni e le principali aspettative verso il dicastero della Salute e i suoi vertici, confermo anzi ribadisco il mio impegno nel dare ascolto e attenzione alle istanze dei nostri stakeholders, che ha già trovato un primo importante momento di confronto nella riunione del 21 gennaio con le organizzazioni sindacali.

Sono conscio della grande assunzione di responsabilità politica sui complessi temi della Sanità da perseguire con tenace impegno e pragmatismo, dall'approvazione dei Ddl sul rischio clinico e governo clinico, alla prevenzione, ricerca, formazione dei professionisti, riconoscimento del merito, federalismo solidale, livelli essenziali di assistenza, protocolli uniformi su tutto il territorio nazionale.

Questi alcuni dei temi più urgenti da affrontare insieme al fine di migliorare la Sanità per garantire al meglio ai cittadini il diritto alla salute.

I miei più cordiali saluti  
**Ferruccio Fazio**  
 Ministro della Salute



**Caro ministro, ti scrivo...**



# Ora è davvero emergenza

di Carlo Sbiroli

**Leggete con attenzione queste pagine. Valutate con cura la vostra situazione assicurativa. Il tormentone dell'"errore medico" e i conseguenti premi assicurativi tornano a preoccupare ancora una volta il mondo della ginecologia. Aleggia il rischio dell'"autoassicurazione", già adottata dalla Regione Toscana, parzialmente dal Piemonte, e da alcune Case di Cura private**

Nell'ultimo numero di *Gyneco* (1/2010) il fondo di Cesare Fassari, oltre a fare il punto sull'impatto mediatico della malasanità, prendeva in considerazione anche i costi di polizze e risarcimenti nella Sanità italiana. Ammonterebbe a più di 1 miliardo di euro l'anno la cifra spesa da Asl e Aziende ospedaliere per assicurare le proprie strutture e il proprio personale contro il rischio clinico. La ginecologia-ostetricia è l'area con il costo medio per risarcimento più elevato e anche quella, insieme a chirurgia generale e ortopedia, dove viene segnalato il maggior numero di contenziosi.

Insomma il rischio ostetrico in corsia costa caro. Sono spese enormi, inimmaginabili solo pochi anni fa. E le previsioni per il futuro non sono certamente rosee. Di fronte a questi costi alcune Regioni e Case di Cura private hanno pensato (o stanno pensando) di gestire in proprio l'assicurazione ("autoassicurazione"). Tutto questo ha allertato il singolo medico e le associazioni professionali rimettendo in moto il problema

di un'adeguata copertura assicurativa soprattutto per noi ginecologi, perché i più tartassati.

Il fatto che questo stesso problema sia "in cima all'agenda" del nostro ministro della Salute, Ferruccio Fazio (vedi pag.

6), sta ad indicare che vi è preoccupazione anche nel mondo politico. È evidente che anche qui ci sono problemi di copertura economica. E in tempi di "vacche magre" questo non è problema di poco conto.

Tutto questo sta creando malcontento. Rischia di essere la classica goccia che fa traboccare il vaso. Un vaso già colmo, soprat-

tutto per i ginecologi, che davvero non ne possono più.

Come si può lavorare serenamente sapendo che l'azienda sanitaria per cui si lavora, in barba alla contrattazione collettiva, non stipulerà alcuna polizza di RC e che per far fronte a eventuali risarcimenti si dovranno sottoscrivere polizze assicurative con franchigie sempre più alte?

È evidente che la pressione esercitata da un crescente contenzioso medico-legale e l'esponentiale aumento dei premi minano la serenità e il futuro della nostra professione. Gli attuali stipendi dei nostri ospedali non sono certo adeguati ad un consistente aumento del costo delle polizze. E un libero professionista quanto dovrà guadagnare? Quanti interventi, visite, consulti, dovrà fare per pagare polizze in grado di garantirgli un futuro sereno?

Nelle pagine che seguono diamo ampio spazio a questi problemi. In particolare si è voluto stressare l'attenzione sull'"autoassicurazione". Come questo sistema vada ad incidere pesantemente sull'attuale situazione (non certo rosea). E quanto possa incidere anche gli strumenti assicurativi approntati dall'Aogoi a favore dei suoi Associati. La tutela assicurativa è un caposaldo della nostra professione che, tra le diverse specializzazioni della Medicina, è forse quella che ha più particolari e delicati interessi medico-legali, etici e giuridici. Su questo fronte la nostra associazione ha dedicato i suoi più importanti sforzi – lo Scudo Giudiziario Aogoi ne è un po' il coronamento – ma senza un intervento legislativo capace di normare alcuni aspetti cruciali, quali l'imposizione dell'obbligo di assicurazione e la depenalizzazione della responsabilità in am-

bito sanitario, la situazione non potrà certo migliorare. È per questo che intensificheremo la nostra azione di sensibilizzazione delle istituzioni e della pubblica opinione affinché si arrivi presto ad una buona legge, in grado di tutelare medici e pa-

zienti. Promoveremo dibattiti e forum di discussione e sulle pagine del nostro giornale continueremo a fornirvi un'informazione puntuale, il più possibile chiara. Un compito non sempre facile data la complessità di alcuni aspetti assicurativi e medico-legali. Cercheremo comunque di fare del nostro meglio. **Y**

### GLOSSARIO

#### **COS'È L'AUTOASSICURAZIONE**

È un accantonamento di fondi generati nel processo di gestione, attuato in vista di eventi futuri imprevedibili, per i quali non è conveniente ricorrere alla copertura assicurativa tradizionale